

Le imprese artigiane ora lavorano di più ma guadagnano meno

Il 38% delle imprese ha subito rallentamenti a causa dell'alluvione ma si teme un'altra frenata

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Le imprese artigiane ravennati lavorano di più ma guadagnano meno e vedono frenare l'occupazione da loro prodotta anche perché non trovano le figure ricercate. E, in larga parte, temono un'ulteriore frenata dell'eco-

nomia. L'indagine del primo trimestre 2024 condotta da Cna fa emergere anche segni positivi, ma testimonia in particolare un pessimismo che serpeggia fra le aziende: «La percezione da parte delle aziende segnala criticità, come il timore sull'andamento economico del Paese, gli impatti delle tensioni geopolitiche, la difficoltà di reperire personale e l'accesso al credito. I numeri non sono negativi, ma questi aspetti meritano considerazione». A rappresentare questa situazione sono il direttore

dell'associazione di categoria di viale Randi, Massimo Mazzavillani, che commenta i dati dell'indagine assieme al presidente, Matteo Leoni. Il campione di imprese sondato da Cna della provincia di Ravenna ha avuto un 2023 positivo, con un fatturato in crescita per circa il 43% di esse, stabile per il 34% mentre è diminuito per il 21%, non va di pari passo la redditività (ovvero la capacità di creare utile) che è rimasta stabile rispetto all'anno precedente per il 37%, è diminuita per il 33% è invece aumentata per il 29%. Sono pertanto più gli imprenditori che ne lamentano una minore rispetto a quelli che ne possono vantare una più importante. In frenata la propensione all'assunzione di nuovi dipendenti, la maggioranza infatti non prevede nuove assunzioni nei prossimi sei mesi (53%), si confermano però le problema-



Massimo Mazzavillani

tiche nel trovare dipendenti per oltre l'83% delle imprese; tra le principali motivazioni spicca con il 47% la mancanza di competenze ricercate, al secondo posto, con il 25%, la mancanza di personale con la giusta disponibilità all'impegno in termini di orario e giornate di lavoro; per solo l'11% è un problema di stipendio inadeguato. «Il sentimento delle imprese nei primi mesi del 2024 è comunque positivo – fa emergere la nota di

Cna - : il 55,7% riscontra vendite e ordinativi in linea con lo scorso anno, un 14% in aumento; mentre un 30,4% sta assistendo ad un calo. Buono anche l'indice di fiducia aziendale, che sfiora il 60%». Ma l'andamento del Paese e della propria realtà per il 2024 vede prevalere la sfiducia: il 55,7%, infatti, intravede nei prossimi mesi lo spettro di un rallentamento dell'economia; mentre il 44,4% vede stabile o positivo l'andamento complessivo del Paese. E se l'accesso al credito bancario è difficoltoso per il 20% delle imprese mentre il 57,4% non se n'è proprio servito, sono ancora ben percepibili gli strascichi dell'alluvione: «Allagamenti o frane hanno coinvolto circa il 10% del campione, facendo comunque rallentare il lavoro anche ad un 38% delle realtà imprenditoriali», concludono Leoni e Mazzavillani.